

PREMESSA

Quello di contribuire con nuove acquisizioni al progresso della conoscenza è in fondo l'obiettivo connaturato a qualsiasi tipo di ricerca, indipendentemente dall'ambito disciplinare in cui si colloca. Possono però dirsi animati da una specifica spinta innovativa quegli studi che propongono idee e interpretazioni inedite, che si confrontano creativamente con prospettive e testi ancora inesplorati, che favoriscono la contaminazione e il dialogo tra discipline, generi e metodi di ricerca. È in questo spirito che nasce il volume che qui presentiamo, in cui giovani studiose e studiosi hanno raccolto il nostro invito alla condivisione di temi, progetti, tecniche e metodi caratterizzati da aspetti innovativi e sperimentali, nell'auspicio di arricchire e dare nuovi stimoli alla ricerca di ambito umanistico. Queste pagine danno infatti spazio agli spunti e alle riflessioni emersi durante il convegno *Innovamenti. Spazi e percorsi di innovazione per una ricerca multidisciplinare*, che ha fatto seguito ai primi due convegni per giovani ricercatrici e ricercatori organizzati dall'Università per Stranieri di Siena, *Parola. Una nozione unica per una ricerca multidisciplinare* (2018) e *Repetita iuvant? Un approccio multidisciplinare alla ripetizione* (2021). I tre appuntamenti hanno rappresentato un momento di condivisione importante per tutta la comunità accademica, incoraggiando però in particolare la crescita della più giovane generazione di ricercatrici e ricercatori e la collaborazione con le colleghe e i colleghi di altre università.

La raccolta si propone di esplorare le diverse sfaccettature attraverso cui il concetto di innovazione può declinarsi nella ricerca in campo umanistico. L'innovazione, infatti, non si limita all'introduzione di nuove tecnologie o strumenti digitali, ma si estende anche all'elaborazione di nuovi approcci critici, all'integrazione di prospettive interdisciplinari e al ripensamento delle modalità di produzione e diffusione del sapere. In quest'ottica, la raccolta si configura come punto di incontro tra aree disciplinari diverse, poiché fa dialogare materie come letteratura e filologia, linguistica generale e semiotica, linguistica italiana, didattica delle lingue, con un'apertura anche ad altri ambiti scientifici (senza contare il legame con il campo dell'informatica, che caratterizza molti dei lavori presentati).

Nel rispetto degli obiettivi e della natura del convegno, i contributi sono organizzati in tre sezioni, individuate secondo un criterio tematico di largo respiro, indi-

pendente dall'ambito disciplinare delle singole ricerche. Nella prima parte sono stati raccolti gli studi in cui il fattore di novità caratterizza in linea generale gli approcci e le prospettive adottate, per perlustrare terreni ancora poco o affatto conosciuti, o per osservare con uno sguardo nuovo temi noti: trovano quindi spazio in questa sezione tanto le esplorazioni di generi e tradizioni testuali meno battuti (come la lirica quattrocentesca, l'epistolografia oppure le scritture esposte), quanto gli studi che fanno ricorso a chiavi di lettura di stretta attualità (come l'approccio ecocritico o postcoloniale nell'analisi di testi letterari) o che realizzano una convergenza di ambiti e discipline diverse.

Nella seconda parte sono raccolti invece i contributi dedicati a specifici strumenti di ricerca, nati soprattutto nel solco dell'ormai consolidato connubio tra discipline umanistiche e tecnologie dell'informazione: è in questo spazio che sono presentate quindi risorse digitali di recente creazione, che si tratti di archivi, corpora o strumenti lessicografici, e in cui sono sondate le opportunità offerte da tecnologie e pratiche in continuo aggiornamento, come la modellizzazione 3D, il *deep mapping* e l'intelligenza artificiale.

Nella terza parte si trovano infine i contributi che danno conto di applicazioni pratiche di metodi, approcci e punti di vista innovativi. In questa sezione si concentrano soprattutto gli interventi che riguardano la didattica delle lingue e che riportano esperienze di insegnamento e di ricerca caratterizzate dal contesto plurilingue e dal ricorso a strumenti digitali; ma trovano qui spazio anche le relazioni che presentano il frutto di lavori di ambito filologico, come nel caso delle edizioni critiche digitali.

Peraltro, l'inevitabile rigidità che la suddivisione in sezioni distinte comporta non dovrà far supporre che i contenuti delle ricerche si delineino in modo altrettanto schematico: sono vari, infatti, i contributi in cui i diversi aspetti che abbiamo voluto evidenziare si ritrovano combinati. Questa pluralità di sfaccettature è emersa anche nel corso del processo di revisione tra pari dei contributi: in alcuni casi, infatti, individuare chi potesse esaminare con più accuratezza la materia trattata si è rivelato un compito più arduo del previsto. La nostra difficoltà ci sembra in fondo confermare che le ricerche qui presentate si siano mosse, appunto, in spazi e lungo percorsi nuovi, spesso attraversando confini tradizionalmente tracciati.

Ci auguriamo quindi che questo volume possa servire agli scopi che ci eravamo prefissi: offrire uno stimolo a nuovi approfondimenti ed esplorazioni; sollecitare la riflessione critica sul tema dell'innovazione, che metta in luce anche gli inevitabili limiti degli strumenti a nostra disposizione; coltivare le possibilità di confronto e dialogo aperte dal superamento delle barriere tra le discipline.

Siamo riconoscenti alle e ai docenti del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università per Stranieri di Siena per la disponibilità con cui hanno contribuito all'organizzazione del convegno e alla pubblicazione di questo volume; al Rettore e al Direttore di Dipartimento, che hanno generosamente sostenuto il progetto; a Eugenio Salvatore, per aver dato impulso all'iniziativa; alle colleghe e ai colleghi che hanno

I curatori

svolto la revisione tra pari e tutte e tutti coloro che hanno collaborato con noi nel corso della pubblicazione.

Siena, febbraio 2025

Bora Avşar, Federica Brachini, Valeria Cavalloro, Valentina Iosco, Viola Nardi, Giulia Peri, Giulia Virgilio